



DIOCESI DI
ADRIA-ROVIGO

VADEMECUM

PER LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO

(ad uso dei parroci e dei loro collaboratori)

Potrebbe spaventarci la prospettiva di riprendere a celebrare la S. Messa dovendo rispettare tante disposizioni, che possono apparire di difficile applicazione. È una delle tante fatiche che ci vengono richieste in questo tempo di prova. Il testo che segue vuole essere una guida ad applicare il protocollo siglato dalla Conferenza Episcopale Italiana con il Governo, indicando i passi concreti da compiere e le attenzioni da mettere in atto.

A. ADEMPIMENTI DA CURARE PRIMA DI RIPRENDERE LE CELEBRAZIONI

- 1) Individuare il numero massimo delle persone che possono accedere alla chiesa o al luogo della celebrazione (qualora si valuti l'opportunità di celebrare all'aperto oppure in altro ambiente si veda anche sotto al punto 6)**

I posti vengano individuati in base alla distanza da una persona all'altra, che secondo il protocollo deve essere pari ad «almeno un metro laterale e frontale». Si tenga presente che lateralmente, considerando anche la larghezza della persona, tra un posto e l'altro la misura diventa di 1,5 metri. Frontalmente, se non si riesce a garantire il metro di distanza, laddove possibile si distanzino i banchi oppure si dispongano i posti a scacchiera, o, dove non fosse possibile neanche questa soluzione, si salti una fila di banchi.

Si provveda a segnalare con appositi cartelli o bollini i posti da occupare nelle varie parti della chiesa.

Si ricorda che la responsabilità di individuare la capienza della chiesa (o del luogo della celebrazione) è in capo al legale rappresentante (parroco o rettore della chiesa), che deve provvedere ad informare i fedeli che le celebrazioni sono a numero chiuso e l'accesso è contingentato e regolato (sito web, whatsapp, facebook, locandine ecc.) .

2) Procedere all'igienizzazione della chiesa (compresa la sagrestia) e in particolare delle superfici (banchi e sedie) utilizzate dai fedeli

Nei luoghi di culto non è necessaria la "sanificazione" ma vanno effettuati "trattamenti igienizzanti", ossia pulizia con prodotti/sostanze antisettici. Si tenga presente che la sanificazione con ozono danneggia le opere d'arte. In commercio si trovano prodotti igienizzanti approvati dal Ministero idonei per l'uso nelle chiese: qualora servisse i referenti della Curia diocesana possono dare informazioni adeguate.

Per motivi igienici le acquasantiere devono rimanere vuote e non vanno consegnati o messi a disposizione dei fedeli foglietti, libri dei canti, immagini, ecc..

Si faccia in modo che i fedeli non possano avvicinarsi e toccare per devozione le immagini sacre.

L'igienizzazione completa della chiesa deve essere fatta ogni settimana: i banchi e le altre superfici a contatto con i fedeli vanno trattati con prodotti igienizzanti, il pavimento con i normali detergenti.

3) Provvedere ad apporre alle porte della chiesa l'apposita cartellonistica (cf facsimile fornito dalla Diocesi) e collocare all'ingresso gel igienizzante per le mani

4) Creare un gruppo di Collaboratori/Volontari che possano assicurare il supporto operativo nel rispetto delle prescrizioni indicate nel Protocollo:

a) Ciascun Collaboratore/Volontario deve essere dotato di adeguati D.P.I. (mascherina, guanti) e dovrà indossare un segno di riconoscimento (ad es. gilet a strisce gialle o arancioni).

b) Compiti dei Collaboratori/Volontari:

- controllare l'accesso dei fedeli fino al raggiungimento del numero massimo, spiegando le motivazioni dell'impossibilità ad accedere a coloro che vengono esclusi;
- assicurarsi che le porte d'ingresso vengano tenute aperte in modo da evitare che i fedeli tocchino le maniglie;

- verificare che i fedeli indossino la mascherina e ricordare loro di igienizzarsi le mani all'entrata nei punti disponibili;
- fare presente che non possono accedere alla chiesa coloro che presentano sintomi influenzali/respiratori, quanti hanno una temperatura corporea $\geq 37,5^{\circ}$ C, chi è stato a contatto con persone positive al COVID nei giorni precedenti;
- provvedere che la processione per la comunione si svolga in modo ordinato e mantenendo la distanza di sicurezza di 1,5 metri
- al termine della messa favorire un deflusso ordinato dei fedeli invitandoli a non creare assembramenti sul sagrato

5) Informare l'autorità comunale degli orari delle celebrazioni e chiedere la collaborazione della polizia locale (ed eventualmente della protezione civile) per il controllo delle aree esterne alla chiesa (il servizio all'interno della chiesa spetta invece ai collaboratori/volontari della parrocchia)

6) Qualora si ritenga che la chiesa non sia idonea per la celebrazione è possibile chiedere all'Ordinario diocesano l'autorizzazione per celebrare all'aperto o in un altro ambiente (palestra, sala polivalente, ecc.).

Si tenga conto che la celebrazione all'aperto, se risolve alcuni problemi, ne crea però degli altri. Occorre verificare che sia possibile delimitare l'area della celebrazione e che non vi sia il rischio di creare assembramenti. Inoltre deve essere possibile gestire in modo ordinato l'accesso e l'uscita dei fedeli. Bisogna, come per la chiesa, definire il numero massimo dei fedeli che vi possono accedere e provvedere al controllo tramite Collaboratori/Volontari.

Oltre all'autorizzazione dell'Ordinario, occorrerà informare il Sindaco, anche se, trattandosi di celebrazione religiosa, non si è soggetti alla normativa delle manifestazioni di pubblico spettacolo.

L'opzione di utilizzare altoparlanti esterni alla chiesa va soggetta ai requisiti della celebrazione all'aperto (e quindi va evitata, a meno che non si delimiti l'area e si provveda come sopra).

Anche nel caso si optasse per la celebrazione in un ambiente chiuso diverso dalla chiesa (cf ad es. una palestra, una sala polivalente) vale quanto disposto per le celebrazioni all'aperto.

B. ATTENZIONI DA OSSERVARE DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA

- 1) Prima della Messa, oltre alla pulizia ordinaria della sacrestia, ci si assicuri che tutti gli accessori vengano puliti con detergente neutro e successivamente ben asciugati.
Si curi che le particole, una volta aperte, vengano conservate in contenitori chiusi (per uso alimentare).
Ciascun sacerdote abbia purificatoi e manutergi personali (cambiati di frequente) e utilizzi solo il proprio camice. Si eviti un uso promiscuo delle casule, celebrando eventualmente solo con camice e stola.
Non si utilizzi lo stesso calice per più sacerdoti.
Si raccomanda di evitare l'uso di paramenti e vasi sacri antichi.
- 2) Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento si riduca al minimo la presenza di concelebranti, ministri e ministranti, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza sanitaria anche in presbiterio.
- 3) In questa fase non è permessa la presenza del coro. E' possibile invece prevedere la presenza dell'organista o di uno strumentista (chitarra).
- 4) I fedeli osservino durante tutta la celebrazione il rispetto della distanza sanitaria.
- 5) Alla venerazione del Vangelo dopo la lettura dello stesso si eviti di toccare con le labbra il Libro.
- 6) Non si organizzino nessuna processione offertoriale con i doni.
- 7) Si ometta lo scambio del segno della pace.
- 8) Durante la celebrazione l'ostia grande va tenuta sulla patena da sola, mentre le ostie per i fedeli siano tenute in una pisside a parte da tenere chiusa fino al momento della distribuzione della

comunione. Se ci sono più concelebranti, le ostie per questi siano preparate in un'altra patena già spezzate, e siano sempre tenute coperte con la palla, così come il calice. La comunione dei concelebranti si faccia per intinzione.

- 9) La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e gli eventuali ministri straordinari avranno curato l'igiene delle loro mani (con acqua e sapone oppure con gel igienizzante) e indossato guanti monouso; gli stessi – indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.
- 10) Non è consentito distribuire la comunione in bocca.
- 11) La fila per ricevere la comunione sia formata mantenendo la distanza sanitaria, e con percorsi prestabiliti a senso unico. Vi sia qualcuno incaricato di favorire il rispetto della distanza (1,5 metri, contrassegnandola sul pavimento ad es. con nastro rimovibile), e l'ordinato fluire delle persone. Prima della comunione si ricordino a voce le modalità con cui le persone sono tenute a muoversi nella chiesa per ricevere la comunione.
- 12) Le offerte in denaro abitualmente raccolte all'offertorio, segno importante della partecipazione dei fedeli, siano raccolte in appositi contenitori prima o dopo la celebrazione della messa, nelle modalità più opportune. Il parroco dia comunicazione di questa modalità.
Si faccia attenzione a maneggiare con le dovute attenzioni igieniche il denaro raccolto.

C. ACCORGIMENTI IGIENICI DOPO LA MESSA

- 1) La Riserva Eucaristica va conservata nel tabernacolo in contenitori chiusi.
- 2) Occorre prevedere un efficace ricambio d'aria in chiesa
- 3) Vanno disinfettati gli oggetti utilizzati per la Messa, compresi i microfoni.

- 4) E' necessario igienizzare le superfici entrate in contatto con i partecipanti.

D. ALTRE CELEBRAZIONI

- 1) Sono consentite le seguenti celebrazioni diverse da quella Eucaristica: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli Infermi, Esequie.
- 2) Le disposizioni del presente decreto, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale, si applicano anche in tali celebrazioni. Nelle unzioni previste nell'amministrazione del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso. Per le esequie verranno date ulteriori indicazioni.
- 3) La celebrazione della Cresima e della Messa di Prima Comunione è sospesa fino a nuova disposizione, non essendo possibile al momento prevedere l'evoluzione della situazione sanitaria.
- 4) Si sconsiglia di celebrare Battesimi per più bambini, e anche durante le Messe di orario, per ovvie ragioni sanitarie e organizzative.
- 5) Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e aerati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta. Presbitero e penitente indossino sempre la mascherina. Non si utilizzino i confessionali.
- 6) Non potendo garantire adeguata sicurezza in tutte le occasioni, non vengano organizzati dalle parrocchie in questa fase altri momenti comunitari di preghiera, quali Adorazione eucaristica, recita del Rosario, Fioretto e Messe del mese di maggio nelle contrade, ecc.